

**Università** Comitato solidale con la dipendente che aveva criticato la visita sul web

# Lettere, lite sulla benedizione

## I Laici: un'ingerenza. Bassi: tutelare le tradizioni

TRENTO — «La benedizione del vescovo alla nuova facoltà di lettere di Trento, oltreché un'ingerenza, è l'espressione di un paganesimo superato dagli stessi credenti». Parola di Mauro Bondi, presidente del Comitato laici trentini per i diritti civili, contrario alla presenza del vescovo Luigi Bressan all'inaugurazione della sede universitaria prevista venerdì prossimo. «Siamo in democrazia e la benedizione dei nuovi edifici è un'abitudine» replica il rettore Davide Bassi, favorevole per principio alla presenza del religioso: «Non vedo perché la comunità dovrebbe rinunciare alle proprie tradizioni» prosegue chiarendo il suo pensiero.

A portare alla ribalta la questione era stata venerdì sera Margherita Hack, durante l'incontro alle Terme di Comano organizzato da Comune, biblioteca, Apt. «La benedizione a Lettere? Difficile intravederne le ragioni — aveva detto l'astrofisica —. Sappiamo che l'Italia è succube del Vaticano. Ciò che più mi preoccupa è la procedura contro la dipendente che ha segnalato il caso». La prospettiva è condivisa da Bondi. «Per la semplice presenza non ci sarebbe nessun problema — afferma il presidente dei Laici —. È grave invece la benedizione portata a un edificio pubblico. A maggior ragione poi se si trat-

ta di una facoltà di filosofia, luogo per eccellenza del libero pensiero». Segue l'affondo: «La Chiesa ci ha abituato alle benedizioni di strade, quando va bene, o cannoni, quando va male, ora anche la facoltà di filosofia che è un luogo pubblico. Questa a mio avviso altro non è che una forma di paganesimo superata». Più delicato invece il caso che vedrebbe al centro la dipendente dell'ateneo. Nei suoi confronti sarebbe stata aperta una procedura disciplinare per aver utilizzato a fini privati il pc nell'orario lavorativo. «Se fosse confermato, si tratterebbe di un'evidente rivalse. Non mi risultano altri casi simili. Non credo che sia un problema l'uso personale per alcuni minuti liberi del pc, non è da quello che si misura la produttività dei dipendenti pubblici», conclude l'avvocato.

«Non mi risulta nessuna azione disciplinare» è la versione di Bassi a proposito della questione. Il rettore difende l'invito al vescovo. «La benedizione avviene abitualmente per i nuovi edifici dell'università, la facoltà non fa eccezione». Poi entra nel merito. La presenza del religioso non attenta alla natura laica dell'università. Al contrario, «si lega alle radici della comunità in cui ci riconosciamo», termina Bassi.

**Stefano Voltolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Tommaso Gar La sede della facoltà di lettere (foto Caranti)

